

*De Benedetti, scrittore*

## “Io, un’anima divisa in due da Juve-Barça”

di **Jacopo Ricca**

Andrea De Benedetti, scrittore e insegnante torinese, ha il cuore diviso a metà tra Barcellona e Juventus dal 1997, anno in cui partì per la Spagna e scoprì nei catalani l'altra squadra cui dedicare la sua passione calcistica, fino a quel momento concentrata sui bianconeri. E per domani per la nuova sfida Champions spera in un pareggio.

● a pagina 13

*Scrittore e giornalista*

# De Benedetti “Io tifoso con il cuore diviso in due tra Juve e Barcellona”

“Sono bianconero dalla nascita, ma ho vissuto dieci anni in Catalogna e mi sono appassionato ai blaugrana. Il giorno più difficile è stato quello della finale di Berlino nel 2015”

di **Jacopo Ricca**

Durante la finale di Champions del 2015 non sapevo davvero per chi tifare, oggi tifo per il 2 a 2». Andrea De Benedetti, scrittore e insegnante torinese, ha il cuore diviso a metà tra Barcellona e Juventus dal 1997, anno in cui partì per la Spagna e scoprì nei catalani l'altra squadra cui dedicare la sua passione calcistica, fino a quel momento concentrata sui bianconeri. Una passione che traspare anche nel libro “Juventus 1897. Le Storie”, da poco dato alle stampe da Hoepli e scritto con Massimo Bocchiola, Corrado Del Bò e Davide Ferrari: «Con la lunga permanenza in Spagna, tra 1997 e il

2007, mi sono avvicinato al Barça - racconta - Un po' perché “lontano dagli occhi e lontano dal cuore”, e parlo della Juve, e un po' perché, da ragazzo degli anni 80, dovendo scegliere una militanza spagnola non potevo tifare per il Real che tante volte aveva eliminato le italiane». Per lui quella di domani sarà una partita speciale, anche perché dalla Spagna è tornato con un figlio, Pablo, che, oltre a sapere a memoria le formazioni delle squadre di mezza Europa, è tifosissimo del Barcellona: «Lui - spiega - In Italia non tifa per nessuno e sicuro non per la Juve».

**Come vivrete questo derby di casa?**

«Quella con mio figlio sarà molto decaffeinata. Un po' per il Covid-19, un po' perché nessuna delle due squadre vive un momento molto brillante e perché poi ci si gioca solo il primo posto nel girone».

**Troppo poco rispetto alla finale del 2015?**

«Rispetto al 2015 è cambiato qualcosa: diciamo che questa è una versione annacquata rispetto a quella finale. Là ci si giocava tutto, chi avesse vinto avrebbe fatto il triplete. Il Barça era la scuola più forte d'Europa e quella in quel momento più affascinante, anche mediaticamente seducente, mentre la Juve completava la sua

riemersione da quasi 15 anni di assenza dai palcoscenici europei, ai massimi livelli. Ci si giocava molto e davvero non sapevo per chi tifare».

**Avrebbe preferito un pareggio anche quella volta?**

«Io, juventino cresciuto a furia di finali perse, percepivo quella come l'occasione della vita, mentre da tifoso del Barça mi sembrava che per la qualità di quegli anni avesse saputo vincerne troppo poche. Quando segnava una delle due tifavo perché l'altra pareggiasse, ma una vincente doveva uscire per forza. Fu molto difficile».

**Com'è nata la sua passione per i catalani?**

«Nel tempo. Non fu amore a prima vista, ma quando ero in Spagna era il periodo d'oro dei ragazzi cresciuti nella Masia, da Xavi a Puyol. Vedevo ancora un che di romantico in quella squadra: mi sono appassionato anche se forse era una romanticheria di plastica, molto legata al marketing».

**Questa Juve di Pirlo la appassiona?**

«Contro il Verona non mi è dispiaciuta, anche se non ha vinto. Negli ultimi anni mi sono divertito poco, quest'anno a sprazzi si intravede un gioco più divertente».

**Un pronostico per Juve-Barça?**

«Mi aspetto una partita aperta non credo ci saranno tatticismi. A

entrambe mancano pezzi importanti in a difesa, Piqué e Bonucci e forse

Chiellini, ed entrambe generano tante occasioni da gol: da spettatore spero ne vedremo molti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La sfida**  
Messi e Dybala a contrasto durante l'incontro allo Stadium dell'aprile 2017 vinto dalla Juventus 3-0



—““—  
*“Domani guarderò la partita con mio figlio che è nato in Spagna e non ha dubbi: sta con Messi. Io spero in un pareggio con gol”*

””

